

Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge predetto.

Ora, essendo stato il medesimo ritirato, ed in parte ripresentato, quindi rinviato alla Commissione generale del bilancio, l'onorevole Pissavini chiede che quelle petizioni le siano pure trasmesse.

Parmi che ciò sia consentaneo alle norme seguite dalla Camera, norme per cui le petizioni sono sempre inviate alla Commissione che deve riferire sull'argomento che le motivò; ond'è che, se non c'è opposizione, s'intende approvata la proposta.

(È approvata.)

ARRIVABENE. Nella seduta di mercoledì ebbi l'onore di deporre sul banco della Presidenza una domanda di interrogazione per sapere in quale stato si trovi la questione della strada ferrata Treviglio Coccaglio che, a norma dell'articolo 16 della convenzione 30 giugno 1864, la società dell'Alta Italia è obbligata a costruire.

L'onorevole presidente diede lettura della mia domanda ed il presidente del Consiglio ebbe la gentilezza di rispondere che non mancherebbe di informarne il suo collega dei lavori pubblici.

Ieri il senatore Devincenzi assistette a gran parte della seduta e non disse se e quando intenda rispondere a quella domanda.

Prego perciò l'onorevole presidente di volermi comunicare le intenzioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici a questo riguardo.

LANZA, presidente del Consiglio. Mi pare che ieri l'onorevole Arrivabene poteva approfittare della presenza dell'onorevole ministro dei lavori pubblici in quest'Aula, per rinnovargli la sua interrogazione; poichè non spetta certo al ministro di prendere l'iniziativa in proposito, ma è a diligenza del deputato, che intende interrogarlo, l'instare presso di lui per averne la desiderata risposta.

Credo che anche quest'oggi il mio collega dei lavori pubblici potrà venire alla Camera, cosicchè quello che l'onorevole Arrivabene non ha potuto o creduto di fare ieri, potrà farlo oggi, e il ministro interpellato risponderà alla sua domanda.

PRESIDENTE. Debbo osservare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici appena giunto nell'Aula mi fece conoscere essere pronto a rispondere alle interrogazioni che s'intendeva rivolgergli; però non reputando io conveniente d'interrompere il corso della discussione del bilancio dell'interno, mi riservai di dare più tardi lettura di quest'interrogazione, ond'è che la responsabilità di tal ritardo è mia e non dell'onorevole ministro: soggiungo poi ancora che, siccome fra breve verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici, l'onorevole Arrivabene vi troverà sede opportuna per svolgere la sua interrogazione.

ARRIVABENE. Ringrazio l'onorevole presidente della risposta che gentilmente mi ha fatta, risposta che mi

esonera dall'obbligo di confutare le osservazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Dirò soltanto che ieri non potei chiedere all'onorevole senatore Devincenzi quando volesse rispondere alla interrogazione, perchè la discussione del bilancio dell'interno, protrattasi oltre le sei, non mi offerse conveniente occasione per farlo.

PRESIDENTE. Era mio dovere di far presente alla Camera che l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi aveva dichiarato privatamente che egli era dispostissimo a rispondere subito.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER IL 1872.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'interno per il 1872.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 46, *Spese di stampa*, lire 72,980.

(È approvato.)

Capitolo 47. *Spese di posta-lettere*, lire 3500.

(È approvato.)

Capitolo 48. *Indennità di trasloco*, lire 110,136.

L'onorevole Viarana ha facoltà di parlare.

VIARANA. La Commissione del bilancio, a proposito del capitolo per le indennità di trasloco, dopo aver notato che vi sono in esso 16,000 lire di maggiori spese sulle somme già trasportate nel bilancio di prima previsione per poter saldare le indennità rimaste insoddisfatte a tutto il 1871, fa la seguente raccomandazione:

« Questa maggiore spesa fatta per indennità di traslocazioni c'induce a raccomandare al Ministero che, per quanto l'interesse del servizio pubblico lo comporti, non s'abbiano a verificare delle traslocazioni a residenze lontane, specialmente nel personale inferiore. »

Ho chiesto la parola per appoggiare vivamente questa raccomandazione della Commissione, e per chiamare l'attenzione del Ministero sopra un altro punto riferibile allo stesso argomento, cioè, al modo con cui vengono trattati quegli impiegati cui necessariamente si deve dare una traslocazione; quindi avrò qualche cosa a dire intorno al decreto reale del 24 maggio 1863 che regola questa materia. So che il ministro dell'interno si occupa con vero impegno per mettere ordine nella complicata matassa dello stato degli impiegati e di ciò che a loro si riferisce. Nullameno non credo inutile di insistere, perchè mi pare che sull'argomento dei traslochi si possa venire a qualche utile conclusione pratica che possa giovare tanto all'amministrazione quanto agli impiegati.

Ogni traslocazione d'impiegato è una temporanea soppressione di servizio, perchè l'impiegato quando sa